Anno XXXIV — Giovedì 26 Aprile 1900 — Conto corrente con la posta — N. 100

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Lettere dalla Capitale

Le leggi sui matrimoni illegali — L'opposizione costituzionale — I lavori della Camera

Roma, 24 aprile

Nell'ultimo consiglio, tenuto a Palazzo Braschi, i ministri discussero anche intorno ai lavori del Senato, il quale è riconvocato il trenta di aprile.

Prevedesi che in un paio di sedute la discussione sulle concessioni d'acqua sarà esaurita e che mercoledì 2 maggio potrà cominciare quella del progetto di legge sui matrimoni illegali, discussione che non durerà meno di una settimana e che sarà piuttosto vivace.

Le previsioni variano sul risultato della battaglia, ma si propende a credere che se l'on. Bonasi insisterà vigorosamente, la maggioranza del Senato si scosterà dai tre che costituiscono la maggioranza della Commissione senatoriale.

* *

Circa alla politica parlamentare e a quel che bolle in pentola dell'estrema sinistra e dei suoi alleati, io non ho che da ripetervi ciò che vi scrissi più volte. Pare che i ragionevoli della fazione estrema non abbiano probabilità di essere ascoltati, ma d'altra parte si assicura che gli on. Zanardelli e Giolitti non intendano più oltre compromettersi in una alleanza, che li ha già abbastanza diminuiti.

Non ha alcun fondamento la diceria che il ministero voglia provocare o sia disposto ad accettare una transazione circa al Regolamento, del quale le disposizioni nuove andranno in vigore fin dal primo giorno della riconvocazione della Camera.

A Montecitorio si lavora per la costruzione della nuova aula provvisoria, che gli ingegneri assicurano sarà pronta pel 15 maggio. V'ha chi ne dubita.

Intanto si dànno nuove disposizioni ai locali. La sala di scrittura del pian terreno sarà destinata alla commissione generale del bilancio, che ha bisogno di locali più vasti di quelli che ora le sono assegnati.

Si spera che prima del 15 maggio qualche relazione di bilancio sarà pronta, onde la Camera, discutendo nel mattino i progetti di legge concernenti l'economia nazionale, esamini nel pomeriggio i preventivi del 1900-901.

Il Ministero è fermo nel proposito di far discutere in principio del prossimo periodo parlamentare il progetto di legge sulla emigrazione e quello che strettamente vi si connette, concernente le rimesse del denaro degli emigranti.

Sono due progetti che senza l'ostruzionismo sarebbero già leggi dello Stato e che hanno vero carattere di utilità nazionale e di urgenza.

* *

Ogni giorno che passa dimostra i danni della mancanza di quelle due leggi che si trascinano da anni fra una Commissione e l'altra, secondo il metodo italiano di non risolvere mai una questione in modo preciso e definitivo.

Se anche quest'annata parlamentare dovesse passare senza che quei progetti diventino leggi, bisognerebbe riconoscere che in nessun paese del mondo l'impotenza legislativa si manifesta peggio che in Italia, dove non basta neppure l'accordo delle frazioni più opposte per condurre in porto provvedimenti, della cui necessità non vi è alcuno che non sia profondamente convinto.

L'Italia a Tripoli ?!

Roma 25, ore 7 p. — Stamane si è sparsa a Montecitorio la notizia, raccolta poi da qualche giornale, della occupazione da parte dell'Italia di Tripoli.

Si aggiungeva che tale occupazione sarebbe la conseguenza delle decisioni che si prenderanno nel prossimo convegno degli imperatori d'Austria e di Germania a Berlino.

Stasera le Agenzie ufficiose smentiscono recisamente la notizia.

Il protocollo economico nella Triplice

Telegrafano da Roma al *Temps* di Parigi:

Essendosi parlato di un protocollo firmato a Monaco, che garantisce agli Stati della Triplice il trattamento della nazione fu favorita, posso dirvi che il protocollo esiste, ma non si limita alla clausola precitata. I firmatari si promettono altresì aiuto reciproco nell'ordine economico e finanziario.

* *

Questa informazione del *Temps* confermerebbe la nostra di ieri che la massima di un accordo commerciale è già fra i tre Stati stabilita e che non sono che da stabilirne le modalità.

L'inaugurazione del Congresso contro la tubercolosi

L'arrivo dei Sovrani

La sala

(Nostro telegramma particolare)

Napoli 25, ore 5 p. Oggi alle ore 11, nel Teatro San Carlo, ebbe luogo la seduta inaugurale del Congresso contro la tubercolosi.

Il teatro era illuminato da un grande faro elettrico della forza di 10 mila candele, collocato nel centro della sala, al posto dell'antico lampadario.

Sul palcoscenico, chiuso per l'occasione da un parapetto, e illuminato splendidamente da lampade ad arcosorge il trono reale, addobbato in velluto granato ed oro, sormontato dalla Corona.

Ai due lati del trono vi sono i posti per la Corte, i rappresentanti le potenze straniere, le autorità, gli oratori.

Alle ore 10 e 50 il Re, la Regina, i principi entrano nel teatro gremito di una folla elegante e si recano sul palcoscenico, accolti da una ovazione che non finisce, se non quando hanno preso posto.

Seguono il Re, i ministri Pelloux e Baccelli, poi il sindaco, il prefetto, i membri del Comitato promotore. I rappresentanti dei Governi stranieri e delle Università straniere, fra i quali notasi l'illustre Wirchow di Berlino, hanno preso posto in poltrone speciali.

Il discorso di Baccelli

L'on. Baccelli s'alza a parlare fra il generale silenzio. Egli pronuncia un discorso in latino, del quale eccovi un sunto.

Dopo aver salutato in nome del Governo i rappresentanti stranieri accenna all'immenso numero di vite umane, mietuto dalla tubercolosi. Fa la storia della lotta intrapresa dalla scienza contro di essa, dicendo che la scoperta del germe morbigeno è uno dei più colossali monumenti dei nostri tempi.

Espone i problemi presentatisi e che son ancora intricati ed oscuri. Dice che lo Stato e le società hanno dovere di rimuovere i pericoli più ovvii di trasmissione, vigilando sopra le grandi industrie, imponendo cautele preventive nelle scuole e nei locali governativi, fondando pubblici stabilimenti, per isolamento e disinfezione.

Il Governo italiano sotto l'alacre e veggente impulso dell'on. Pelloux ha pronto un regolamento nuovo per le profilassi tutte, infezioni, singolarmente della tubercolosi. È bandito un concorso per la costruzione di sanatori.

Dopo aver affermato che l'Italia di fronte alle altre nazioni, è il paese meno vessato dalla tubercolosi dice che di tutti i problemi igienici e sociali la lotta antitubercolare è la più utile da risolversi. L'Italia non resterà indietro nella nobile gara: la beneficenza privata unita a quello dello Stato profittando del meraviglioso favore del clima farà ogni sforzo.

Il ministro si rivolge al Re, ricordando il suo accorrare a Napoli durante il colera e traendone auspicio per l'opera di sapienza medica e politica e di carità civile che si svolge sotto il patronato della amata Regina. *(Applausi prolungati fragorosi).*

Gli altri discorsi

Dopo l'on Baccelli parlarono il prof. Bianchi, il sindaco Summonte, il rettore dell'Università, il presidente del comitato esecutivo on. De Renzi, i delegati dei singoli governi rappresentati: il duca di Ratibor, delegato dal governo imperiale germanico, il professore Von Fodor rappresentante del governo ungherese; il dottor Heiser rappresentante del Governo degli Stati Uniti; il dott. Militcheirtch, rappresentante il governo serbo, il prof. Schrotter, rappresentante il governo austriaco, il prof. Ustrelt rappresentante il governo svedese, il professore Thomesco rappresentante il governo rumeno; il professore Doubelier rappresentante il governo russo, il dott. Monod, rappresentante il governo francese, prof. Kallivokos rappresentante il governo greco.

Terminati i discorsi, i delegati esteri vengono presentati ai Sovrani ed ai Principi.

I Sovrani escono dal teatro fra grande acclamazione dei congressisti e poi della folla enorme che si assiepava lungo le vie.

L'entusiasmo di Napoli per i Sovrani è veramente straordinario, indescrivibile.

L'inaugurazione avrà luogo non appena l'illuminazione elettrica sarà pronta.

Per la fauna africana

Londra 25, ore 9 a. — Fu tenuta al *Foreign Office* la prima seduta per la protezione della fauna africana.

Anche l'Italia vi era rappresentata.

Questa riunione di rappresentanti degli Stati europei tende a trovare mezzi collettivi per impedire la distruzione di animali utili ed utilizzabili in Africa, specialmente le razze dei cammelli e degli elefanti.

La guerra in Africa

Il figlio di Cronje batte gl'inglesi

Londra 25, ore 8 a. — Si ha da Pretoria: Cronie, figlio, cacciò gli inglesi da Plessidam. Gli inglesi ebbero quindici morti, tre feriti ed otto prigionieri.

Attorno Wepener

Londra 25, ore 10 a Il generale Roberts conferma che gli inglesi giunsero ad 8 miglia al sud di Wepener.

Polecarew e French, dopo aver rioccupati i serbatoi, occuparono Tweedeclock.

Le perdite inglesi a Wepener fra il 9 e il 18 aprile sono di 21 morti, di cui 3 ufficiali, 100 feriti di cui 14 ufficiali.

— Si ha da Mazeru 24: I boeri attaccarono stamane le posizioni di Hajvly e Mafreshinti. Il cannoneggiamento odesi verso Dewettsdorp.

La pittura e la scoltura italiana a Parigi

Telegrafano da Parigi 24:

Quantunque siasi appena cominciato a mettere a posto i quadri, la Sezione italiana sarà pronta pel primo maggio.

La prima impressione riportata dai quadri veduti è che la pittura italiana onorerà assai la nostra arte a Parigi. Altrettanto può dirsi della scultura le cui opere principali si stanno mettendo a posto nel grande *hall* del *Grand palais*.

Il *Saturnalia* di Biondi desta già vivissima impressione. Esso costituirà il clou di tutta l'esposizione scultoria internazionale. Piacciono grandemente la stupenda *Mestizia* del Gallori, il *Caino ed Eva*, forte gruppo del Maccagnani, il *Prometeo vinto*, di Guastalla, la *Saffo* del D'Orsi, il *Poeta* dell'Apolloni, ecc.

Nel grande *hall* si lavora febbrilmente per essere pronti il primo maggio.

Il palazzo dell'Italia sta per essere ultimato.

I Tesori del Kremlino

Presentemente la coppia imperiale di Russia trovasi a Mosca, e per chi ode di conseguenza fare spesso cenno del Kremlino non crediamo fuori di luogo una breve descrizione dei tesori imperiali che sono custoditi nel medesimo.

Quando il moscovita parla del suo Kremlino, gli occhi gli scintillano, la sua voce vibra per la commozione e si esprime con entusiasmo come se i palazzi, le chiese, i conventi che nel loro insieme formano questo storico e santo Kremlino coi tesori immensi che racchiudono, fossero di sua assoluta proprietà. E, per vero, le ricchezze che sono raccolte in quel Kremlino di Mosca superano di gran lunga quelle di altri palazzi imperiali.

Vi si contano infatti non meno di dieci corone, una più preziosa dell'altra, e alcune di così strana fattura, che non comprendesi come gli antichi imperatori si potessero porle sul capo.

La più antica è la corona di Vladimiro Monomach, venne inviata in regalo a Vladimiro nel 1116 dall'imperatore bizantino Alessio Commenio. Essa è di uno splendido lavoro a filograna d'oro tempestata di grosse perle e pietre preziose.

Vi è inoltre la magnifica corona dell'impero di Kassan, che apparteune già a Ediger, ultimo czar di Kassan; la corona è del XVI secolo. Calcolasi che rappresenti circa il valore di otto milioni di lire.

E' da rilevarsi pure la corona cesellata in oro dello czar Michele Feodorowitsch del 1627. Fra le pietre preziose di cui va adorna vi ha specialmente un zaffiro di enorme grossezza e d'un mirabile splendore. Nelle così dette corone di broccato dello Czar Ivan Alexejewitsch vi sintillano non meno di 900 grandi diamanti, sulla croce che sormonta la corona havvi un grande rubino, che presentemente, considerato il prezzo di questa gemma più cara fra tutte, calcolasi del valore di oltre un milione di lire.

Nella corona di Pietro il Grande trovansi 825 diamanti, e la corona imperiale che viene ora adoperata per la cerimonia dell'incoronazione dello Czar è ricca di ben 2500 pietre preziose. La croce di questa corona è tutta in diamanti a pioggia su una base formata da un rubino, che venne comperato nel 1676 a Pechino e che già nel 1725 venne stimato 60000 rubli in argento; mentre ora costerà dieci volte tanto.

Magnifiche sono pure la corona della Georgia con 250 pietre preziose e quella che Pietro il Grande si fece fare secondo il modello della corona di Vladimiro Monomach.

La più semplice invece fra tutte è la corona di Malta che, in seguito alla conquista di quell'isola fatta da parte del generale Bonaparte nel 1797, venne apporso rimessa allo czar Paolo nel 1799 assieme alla dignità di Gran Mastro di quest'ordine.

Oltre le corone trovansi pure al Kremlino degli scettri d'oro tempestati di gemme: tra questi spicca specialmente lo scettro di Pietro il Grande con l'aquila bicipite adorna di ricche gemme.

Due scettri di artistica fattura sono di Bisanzio: pure di Bisanzio è il grande globo dell'impero con 257 pietre preziose e ornato delle figure simboliche: l'aquila, il leone, l'unicorno e il leopardo, che venne inviato in regalo a Vladimiro Monomach. Vi è un altro globo imperiale con 167 gemme dello czar Alessio Michailowitch. Nelle sale degli scettri vi sono inoltre altri gioielli imperiali, a cui sono congiunte delle memorie storiche o dei ricordi tragici.

Vi si scorge, per esempio, il bastone d'avorio con cui Ivan il «Terribile» in un momento d'ira colpì il boiaro Schibanov.

Ed ora ai troni. Ve ne sono ben dodici al Kremlino; quello tutto d'avorio d'Ivan III, che nel 1472 ricevette in regalo dall'ultimo imperatore greco Tommaso Paleologo; il trono d'Alessio Michailowitch è tutto tempestato di gemme: ne conta ben 900; un altro trono, con 1800 pietre preziose, il più grande di tutti, in argento dorato, è detto il «trono doppio» e servì al giovane czar Ivan e a Pietro Alexejewitsch.

Nell'alta spalliera di questo trono avvi un'apertura per la quale un cortigiano od un ministro, accovacciato dietro il trono, suggeriva allo Czar le risposte da darsi nelle udienze agli inviati stranieri.

Trovasi inoltre il trono polacco, che fino al 1832 era custodito nel palazzo reale di Varsavia, e a cui oggi ancora i polacchi guardano con mestizia, ma pur sperando tuttora di rialzare quando che sia il loro antico trono.

La popolazione italiana negli Stati Uniti

Il *New York Sun* fa queste considerazioni sugli italiani agli Stati Uniti:

«Gli italiani cominciano ad essere una forza passiva in questo paese in ragione del loro gran numero. Nell'anno 1898 soltanto, approdarono ai nostri porti 76,402 immigranti. Aggiungasi che le loro nascite sono numerose, essendo una nazione assai prolifica, e può immaginarsi come sia grande la popolazione italiana nello Stato di New York, per parlare di questo soltanto. Se coll'aiuto dell'educazione e di una migliore intesa con loro, si potrà trasformare questa forza passiva, in un'attiva, e farla diventare un fattore importante nella vita nazionale americana; un fattore che sarà a tutto beneficio dell'America, da non meritare gli appellativi di disprezzo di cui sono gratificati gli italiani, mentre è di tutto vantaggio per gli americani la presenza di essi fra loro.

Gli italiani sono generalmente i più temperanti. Chi viaggia l'Italia s'imbatte raramente in ubbriachi, e una donna ubbriaca è tale una anomalia, da riguardarsi questo fatto come la più assoluta eccezione. Un altro punto di lode per l'italiano è la costumatezza. Tutte le loro colonie sono là per provarlo, e il tentativo di propagare la prostituzione fra le donne italiane ha completamente fallito.

Gli italiani per la loro modestia si sono adattati a mestieri umili, mentre quelli fra loro che si sono istruiti cominciano a fare buonissima prova nella parte da loro presa nella vita nazionale americana, e si può con certezza attendersi molto dalla nuova generazione, che venuta in possesso della lingua, promette assai bene di sè, e potrà elevarsi al livello della popolazione più colta».

INDUSTRIA E COMMERCIO

Per il traffico della lana e della seta nell'Eritrea

Il Governatore dell'Eritrea, on. Martini, per facilitare il traffico della lana e della seta nell'interno della Colonia e dell'Abissinia ha emanato un decreto che ribassa i dazii cui questi prodotti sono soggetti.

La lana greggia, comunque lavorata, che doveva pagare un dazio *ad valorem* del 15 per cento, non pagherà più che l'8 per cento del valore della merce.

Anche la seta greggia, comunque lavorata, pagherà il medesimo dazio dell'8 per cento sul valore, mentre sinora doveva pagare in ragione del 10 per cento.

La questione delle sete con la Francia

A proposito del viaggio del ministro Salandra a Parigi telegrafano alla *Sera*:

Persona degna di fede mi assicura che Salandra tratterà col governo francese circa gli impegni commerciali riguardanti le *seterie*; sono le voci rimaste in sospeso, all'epoca in cui l'on. Luzzatti fece il noto accordo commerciale con la Francia ora in vigore.

L'entrata delle merci italiane nel Brasile

Il ministro Salandra, prima di partire per Parigi, comunicò agli interessati che le merci italiane alla entrata nel Brasile sono per ora ammesse al pagamento dei dazii secondo la tariffa minima.

Cronaca Provinciale

Da MUZZANA del TURGNANO
Nozze d'argento

Ci scrivono 24 aprile:

Col treno di stamane, provenienti da Sagrado, giunsero qui gli egregi e gentili coniugi signor Giuseppe Mercantelli e signora Anna Brun per assistere ad una messa nella chiesa ove si unirono in matrimonio il giorno 24 aprile 1875 e per festeggiare le nozze d'argento.

Ospitati dall'onorevole signor Costantino Pez (farmacista del luogo) e dalla sua signora Luigia Brun Pez, sorella della sposa, mentre scrivo brindano allegramente allietati dall'amor sempre faceto della si-

guora Luigia e da qualche arguta lepidezza che il signor Costantino sa sempre trovare.

Nulla manca, per cui non posso fare auguri, solo dico:

Arrivederci alle nozze d'oro.

Ciclo

Da VITO D'ASIO

La fonte minerale del Barquèt e la Società dei Bagni

Ci scrivono in data 23:

Poichè in seduta di ieri questo Consiglio comunale ebbe a discutere circa una vertenza insorta sull'argomento di cui è oggetto la presente mia, e data l'opportunità del breve lasso di tempo che ci divide dalla stazione idroterapica 1900, parmi utile il dirne alcunchè, con il solo scopo però di giovare in forma serena alla pubblica cosa in questo Comune, e fatta astrazione perciò di qualsiasi personalità per se stessa.

Nel 1897 adunque la Società dei bagni qui costituitasi tempo prima — ignoro se legalmente o meno — faceva domanda all'allora sindaco Vettori Pietro — di non rimpianta memoria — di acquistare dal Comune un pezzo di terreno ghiaioso e sabbioso di sua proprietà che sta aderente sotto la fonte minerale del Barquèt alla destra di questo torrente, con l'intendimento di costruirvi dei locali per bagni ed altri lavori relativi.

Il Sindaco Vettori portò la proposta davanti al Consiglio comunale, e questo deliberava la vendita del domandato appezzamento di terreno in ettari 3 ed are 200 per lire 250, sebbene preavvisato da persona competente che detta vendita non era nè conveniente nè opportuna ad un prezzo così vile, avuto riflesso che l'aderenza del terreno in parola alla sopra menzionata fonte minerale poteva col tempo acquistare, benchè sassoso e ghiaioso, un valore incalcolabile, e fuor di dubbio triplo e quadruplo in quell'epoca da quello proposto.

Ma tanto il sindaco Vettori quanto il collega Vecil succedutogli, negarono poscia di firmare il relativo Contratto di compra-vendita, ad onta che la Società acquirente avesse depositato il prezzo di vendita come sopra pattuito.

Perchè assente da questi luoghi in quell'epoca, ignoro con chi personalmente avesse convenuto un sì meschino prezzo l'avveduta Società dei bagni prima che la proposta di vendita in parola venisse portata davanti al Consiglio comunale concreta, e neppur constami se quella delibera consigliare ottenesse o meno l'approvazione della Giunta provinciale Amministrativa.

E poichè la Società dei Bagni ripresentò istanza in questi ultimi giorni al Consiglio perchè venisse firmato il suddetto contratto di compravendita, saggiamente operò ieri l'attuale ff. sindaco conte Giacomo Ceconi rimandando ad altra vicina seduta la definitiva soluzione della vertenza, per aver tempo e modo di assumere più dettagliate informazioni e schiarimenti oltre quelli forniti ieri dai consiglieri Marcuzzi e Zancani, e di studiare quindi il lato più pratico e conveniente valevole a conciliare gli interessi di ambedue le parti contraenti, Comune e Società dei bagni.

Ora allo stato attuale delle cose, e per salvaguardare la dignità e l'ascendente morale di questo Consiglio comunale che nel 1897 deliberava la vendita più volte qui ricordata, e con lo scopo di aumentare ad un tempo le rendite del Comune con quelle della Società dei bagni, nonchè i commerci paesani che si farebbero assai più vivi nella stagione idroterapica di ciascun anno, i pratici sarebbero d'opinione, da me pure condivisa, che il Comune debba sanzionare oggi la vendita deliberata nel 1897 alla Società dei bagni, purchè questa accondiscenda a a farsi concessionaria per 10-15 ed anche 20 anni nell'uso dell'acqua minerale del Barquet, previo un programma di lavori radicali, da approvarsi dal Consiglio e da eseguirsi a tutte spese della Società, atti a rendere più comoda, sicura ed immune da altre acque o materie la sorgente minerale sopradetta, ed a rendere più frequentabili, gradite e spaziose le adiacenze.

La concessione potrebbe venir accordata anche gratuitamente durante la sua prima metà ed a prezzo annuo assai mite nel residuo tempo, purchè il Comune trovi adeguato compenso a questo beneficio nel programma di lavori sopra accennati. E' evidente poi che una maggiore utilità ambedue le parti contraenti la troverebbero nella concessione a lunga scadenza, magari per 20 anni a mia opinione, perchè così e non altrimenti la Società avrebbe coraggio ed interesse a metter assieme un forte capitale e compilare quindi un vasto progetto di lavori, che approvato, come si disse, ed attuato, poniamo, entro i primi 4 o 5 anni, mentre nei rimanenti 15 o 16 anni dalla concessione presupposta il capitale impiegato in detti lavori avrebbe tutto l'agio per produrre alla Società un utile crescente d'anno in anno in proporzione geometrica, specialmente se coadiuvato da opportuna ben indovinata réclame, dall'altro lato al termine dei 20 anni dalla concessione lascierebbe al Comune, proprietario della sorgente minerale, un capitale assai produttivo, mentre ora nulla dà, nè può dare di utile.

Che se devesi altamente e vivamente deplorare che nessuna delle precedenti amministrazioni abbiano saputo o voluto studiare seriamente e concretare un progetto suscettibile di rendere profittevole il capitale — *oggi quasi negativo* — della fonte minerale del Barquet, la quale in mano ad altri 30 o 40 anni addietro avrebbe già trasformato oggi i villaggi viciniori di Vito d'Asio, Anduins e Casiacco in altrettanti centri di commercio, con sensibile miglior benessere in queste popolazioni, e nuovi fabbricati più rispondenti alle moderne esigenze per comodità ed igiene, ed altre strade e giardini e via dicendo, io non dubito d'altro canto che l'attuale ff. sindaco conte Ceconi, coglierà ora di nuovo la palla al balzo, da quel provetto ed avveduto amministratore che in lui tutti riconoscono, per fare buon viso alla sopra riassunta proposta di soluzione definitiva alla vertenza insorta fra il Comune e la Società dei bagni, come sopra è detto, per sviscerarla nei suoi dettagli, e modificarla magari dove la trovassa manchevole, e presentarla quindi attuabile al Consiglio Comunale ed alla società dei bagni.

Ma urge far presto per quanto la serietà della vertenza lo comporta, sia perchè siamo vicini alla stagione idroterapica 1900, sia perchè di grave disdoro tornerebbe al Comune ed al sig conte Ceconi che ne è a capo e che meglio di qualsiasi altra persona ha le più spiccate attitudini per tradurre in atto opere ben più complicate e grandiose, il lasciare più oltre improduttiva questa sorgente di ricchezza comunale.

A sorreggere questa mia opinione piacemi stralciare dalla Guida del Distretto di Spilimbergo del dott. Pognici quanto egli scriveva fin dal 1872:

« L'acqua minerale del Barquèt in Co-
» mune di Vito d'Asio appartiene alle
» idrosolforiche solino-fredde con dose
» maggiore dell'acido idrosolforico in con-
» fronto alle Pudie di Piano d'Arta, e mi-
» nore di magnesia; il che rende le ac-
» que del Barquèt assai meglio depura-
» tive e non eccessivamente depurative
» come quella di Piano d'Arta. »

E nel meravigliarsi da ultimo il dottor Pognici per l'incuria di questo Comune nell'aver fino allora trascurato l'utilizzazione di questa *preziosa* fonte minerale, chiude con queste parole:

« Il Comune di Vito d'Asio non è scu-
» sabile, perchè, pur che voglia, può fare
» da sè. Faccia dunque, o lasci fare; azio-
» nisti non mancano, ed io al caso sotto-
» scrivo per primo ».

E tanto meno scusabile sarebbe oggi, aggiungo io per ultimo, cioè dopo 28 anni da quell'appello, se non venisse studiato ed attuato al più presto un progetto pratico di utilizzazione di questa fonte minerale.

Ciò che è nei voti di tutti e che il ff. sindaco attuale saprà e vorrà indubbiamente effettuare.

Cinico

L'inaugurazione di ieri a Tarcetta

La presenza del prefetto e dell'onorevole Morpurgo

Abbiamo per *espresso*, 25 corr.:

Vi mando in fretta brevi notizie sulla prima parte dei festeggiamenti odierni e domani con maggior calma, ve le completerò.

Come già sapete trattavasi d'inaugurare solennemente il nuovo edifizio scolastico e municipale, sorto per volere di questa rappresentanza comunale ed a merito principale della lodevolissima costanza del sindaco signor Specogna, il quale non indietreggiò alle molte difficoltà che gli si pararono davanti per anni ed anni.

Ed oggi i suoi voti sono coronati ed è compiuto sopra disegni dell'egregio ing. Del Fiorentino, il bellissimo fabbricato, che al Comune di Tarcetta è costato poco più di 9000 lire, ma sulla cui costruzione pare abbia rimesso qualche migliaio di lire l'impresa assuntrice.

Alle ore 10, con precisione veramente encomiabile, giunsero in carrozza l'illustrissimo Prefetto comm. Germonio, l'On. Deputato comm. Morpurgo ed il Provveditore agli studii sig. cav. Gervasio, seguiti da altri landeaux in cui trovavansi gl'Ill.mi sindaci di Cividale cav. Morgante e di S. Pietro al Natisone cav. prof. Musoni, il R. Commissario Distrettuale sig. cav. Scamoni, il dott. cav. Pollis, il cav. Cucavaz e molti e molti altri invitati, quasi tutti appartenenti al Distretto.

La Banda di Cividale accolse le Autorità al suono della marcia reale.

Scesi gli ospiti davanti la bella gradinata del nuovo palazzo, vi sostarono alcuni minuti, dopo di chè fu loro offerto un vermouth d'onore nell'ufficio municipale. Alle 11, nella sala del Consiglio, addobbata con eleganza, fuvvi la distribuzione dei premii e dei certificati d'assoluzione dal corso obbligatorio ai ragazzi delle Scuole, con di dell'Ispettore scolastico, del Maestro e di un alunno.

Dissero brevi parole anche il Sindaco, il prefetto ed il Deputato.

Ora vi sarà la consegna d'una medaglia al valore civile e poi gita a S. Giovanni d'Antro ed alle 2 pom. banchetto. Ma di tutto ciò v'informerò domani, altrimenti ricevereste troppo tardi la presente.

Furti

A S. Leonardo in una delle scorse notti ignoti penetrati nel cortile di Stefano Bledig, involarono due secchie di rame che per consuetudine stavano esposte alla fede pubblica.

A Cassacco fu arrestata una tal Anna Simeoni, domestica, del luogo, per furto qualificato di biancheria, sacchi, ed altri oggetti del valore di lire 100 in danno del suo padrone Fabio Colla.

Un comprovinciale arrestato a Trieste

L'altra sera, in via del Torrente a Trieste, venne arrestato il bracciante avventizio Angelo A., d'anni 37, da S. Quirino (Pordenone), per minaccie pericolose all'indirizzo del capo facchino Tommaso Massaro, alle dipendenze della ditta De Battista.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 25 Aprile vario
Temperatura: Massima 17.— Minima 8 2
Minima aperto 5.4 Acqua caduta m m.
Stato Barometrico ore 21 m m. 746

Effemeride storica

26 aprile 1623

Un arciduca austriaco a Gonars

L'arciduca Ferdinando d'Austria, diretto a Ferrara, sosta a Gonars e pranza in casa di Francesco Fabris.

S. Marco a Chiavris

La festicciola all'Asilo Marco Volpe

Ieri, giorno onomastico del comm. Marco Volpe, i bambini dell'Asilo d'infanzia da lui fondato e mantenuto e che dal suo nome s'intitola, vollero festeggiare in modo particolare questa lieta circostanza.

Alle 10.30 precise nella sala maggiore dell'Asilo era radunato un pubblico numeroso con forte prevalenza del sesso gentile.

Nella prima fila di sedie si vedeva il festeggiato comm. Marco Volpe, che riceveva congratulazioni e auguri da ogni parte.

Vicino a lui sedevano, a destra e a sinistra, la sua signora, la cognata, la contessa Anna di Prampero, la signora Irene Marinoni ved. Gambierasi e altre signore, il senatore comm. dott. G. L. Pecile, il cav. L. C. Schiavi, assessore comunale per la pubblica istruzione, l'ispettore scolastico sig. Venturini e qualche altro.

La signorina Ida Venturini, che sedeva al piano, cominciò a suonare una marcia ed a quel suono, preceduti dalla direttrice signora Carlotta nob. Cusani e accompagnati dalle maestre, uscendo da una sala attigua entrarono nell'aula i bambini dell'*Asilo*, tutti lindi e puliti, marciando in perfetto ordine.

Cominciò subito lo svolgimento del programma, che venne preceduto da una preghiera cantata in coro.

Finita questa la bambina *Rita Bastianello* declamò con molta spigliatezza una poesia d'occasione dedicata al comm. Marco Volpe.

Quindi seguirono gli altri punti del programma e precisamente:

Al Fondatore	Coro
Il Pescatore	Canto Caratteristico
Skating	Ballo
Il Fabbro	Canto Caratteristico
L'Asilo d'Infanzia	Marcia
La Festa dei Fiori	Ballo

Tutti i punti del programma vennero eseguiti da quei piccoli esecutori d'ambo i sessi, con uno slancio e un brio veramente ammirabili, e ciò a merito speciale di quella egregia direttrice sig. nob Cusani e di tutte le solerti signorine maestre.

Piacque molto il coro marcia «L'Asilo d'Infanzia» con il suo ritornello

Viva dunque d'infanzia l'asilo
Che ci allieta la mente ed il cor.

E piacquero pure i cori «Al Fondatore» e «Il Pescatore» e «Il Fabbro» accompagnati con l'azione. Di molto effetto riuscì lo «Skating».

Il ballo «La festa dei fiori» venne eseguito da 16 bambine vestite di bianco che tenevano in mano delle corone di fiori, e procurò alle piccole e tanto carine danzatrici applausi meritati a josa.

Alle 11.30 i bambini ebbero il loro pranzetto consistente in una minestra di risi e fagioli, carne, pane e una ciambella *(buzzolà)*.

Nel pomeriggio - La corsa nei sacchi - La cuccagna - L'illuminazione - La folla.

Fin dalle ore 2 pom. di ieri il viale che conduce a Chiavris presentava un aspetto più gaio del solito. L'animazione andò crescendo sempre più; numerosissime le carrozze, carrozzelle, biciclette percorrenti il tratto che da Porta Gemona mette al piazzale ove sorge lo stabilimento Marco Volpe. Ivi osservammo il tradizionale palo della cuccagna ben fornito d'ogni sorta di leccornie e la vasta piattaforma sulla quale poco dopo s'intrecciarono le danze che si protrassero animatissime fino a tarda ora. La brava banda di Paderno tenne il suo concerto sul piazzale, poscia il comm. Volpe invitò i suonatori ad una bicchierata nei locali di sua abitazione.

Verso le ore 4 ebbero principio le corse nei sacchi. I campioni di questo curiosissimo genere di sport erano cinque i quali si accinsero tosto all'ardua impresa fra l'ilarità clamorosa del pubblico che s'affollava intorno ad essi incitandoli colla voce e coprendo di fischi il disgraziato che, ogni qualtratto, perduto l'equilibrio andava a mordere la polvere. Il più fortunato dei cinque fu un certo Di Lenardo Marco che per primo raggiunse la meta ed ebbe il I.o premio: lo seguirono Picco Giuseppe, Colussi Giuseppe, Zoratti Girolamo e Ronco Leonardo che ottennero rispettivamente il II, III, IV e V premio, per una somma complessiva di lire 25. La salita del palo fu poscia tentata dal Zoratti Girolamo che, dopo molta fatica, seppe, con un ultimo sforzo, raggiungerne la cima e, raggiante di contentezza, spiccarne salami, bottiglie, dolci, ecc., ecc.

Bellissimo l'effetto prodotto dalle lampade ad arco che alla sera illuminarono il piazzale gremito di numerosissimo pubblico per la maggior parte della città; i caffè e le osterie fecero ottimi affari nè per quanto ci consta, si ebbero a deplorare disordini di sorta che presentassero qualche gravità. Verso le 8 ebbe luogo l'accensione dei fuochi artificiali che sortirono splendido effetto. Per cui può dirsi che la simpatica festa di S. Marco, mercè le cure del benemerito comm. Marco Volpe, ebbe un'ottima riuscita.

* *

Il discorso del senatore Pecile

L'on. senatore Pecile, del quale abbiamo ieri pubblicato il magistrale discorso sulla questione del medico primario, ci scrive:

Udine, 25 aprile 900.

Egr. sig. Direttore.

La prego di dire nel suo Giornale che il discorso da Lei pubblicato ieri sulla questione del primario dell'Ospitale, non era un discorso, ma semplici note di quanto doveva dire al Consiglio comunale, note che mi vennero chieste per la redazione del verbale, e di cui non ho autorizzata la pubblicazione.

Scusi e La riverisco distintamente.

Dev.mo *G. L. Pecile.*

* *

Noi abbiamo pubblicato quel discorso nell'unico intento di far conoscere interamente la questione del primario, che l'on. senatore Pecile ha sviscerato con esattezza e riassunto poi in una nobile sintesi. L'on. senatore ci ha perdonato certo la pubblicazione prematura di quelle che egli chiama note ma, secondo noi, e siamo certi, secondo quanti l'hanno lette, costituiscono un rapido, forte, efficace discorso.

I nostri operai all'Esposizione di Verona

Ci consta che la Giunta comunale ha l'intenzione di stanziare un fondo per concorrere eventualmente nella spesa di una gita che una schiera di nostri operai volesse fare a Verona, per visitare quell'importante Esposizione.

L'idea è certamente buona, ma non sappiamo se sarà facile darle buona esecuzione.

L'avventura di un americano

Durante la giornata di ieri un uomo discretamente bene vestito, dall'apparenza fra l'operaio e il marinaio girava per le vie di Udine cercando una persona che sapesse l'inglese. E così girando il buon uomo riuscì a penetrare negli uffici della questura, ove trovò delegati e guardie che sapevano l'italiano, l'abruzzese e il calabrese — ma neanco una parola di anglo sassone.

Allora un funzionario pensò di mandarlo al *Giornale di Udine*, ove trovò, per caso, un giovine studente al quale potè finalmente raccontare la sua storia.

Era americano di Boston; di nome Dona Donavon d'anni 36. Si trovava sino a pochi giorni fa come fuochista sul piroscafo austriaco *Vienna*. Ma causa diversi guasti, il piroscafo deve fermarsi per molto tempo a Trieste. E il capitano, non sapendo come dare da lavorare ai vari fuochisti che aveva a bordo, si prese l'incarico di inviarli a Genova a sue spese e di trovare loro un posto su qualche altro piroscafo.

Lunedì scorso quest'americano partì da Trieste con sette suoi compagni, tra i quali vi erano due negri, alla volta di Genova. A Udine dovettero fermarsi varie ore per aspettare la coincidenza. Durante la fermata, i suoi compagni andarono in giro per la città; egli invece rimase nelle vicinanze della stazione.

Malgrado questa precauzione egli riuscì a perdere il treno. I compagni, coi suoi bagagli, partirono in orario e lo lasciarono qui senza neppure un soldo in tasca.

Il Dona Donavon aveva il suo congedo militare, dal quale risultava che aveva servito come soldato d'artiglieri nella guerra ispano-americano e che aveva tenuto sempre una condotta esemplare nei due anni che era stato sotto le armi.

Dona Donavon voleva telegrafare a Genova. Ma dove? Recatosi in quèstura per aver consiglio, fu rimandato o meglio riscortato al *Giornale di Udine*. Sembra che alla Questura credano che noi abbiamo l'incarico di proteggere gli americani!

Insomma è andata a finire così: che l'americano ebbe dal giovine studente, buono e intelligente, figlio ad un egregio uomo politico, i danari per il viaggio e che partì per Genova, ove a quest'ora racconterà la sua avventura e dirà bene, siamo certi, dell'ospitalità friulana.

Questa è carina!

Un Assiduo richiama la nostra attenzione sopra un articolo comparso sabato nel *Paese* col titolo: *Vandalismo*.

L'articolo è composto di una letterina e di un commento, Ecco la letterina:

« Sul terrapieno della Piazza V. E., in basso e negli angoli del monumento rappresentante l'iniqua pace di Campoformio, il Municipio deliberò due tappeti verdi ed ornati di piante più o meno fiorite.

Fremete o venerate ossa del Lionello, del Bernardino, del Ricamatore... I nostri amministratori civici hanno voluto nè più nè meno che recare uno sfregio inqualificabile alla vostra memoria!

Povera nostra piazza monumentale! »

y.

Il *Paese* non contento di aver pubblicato questa letterina ci aggiungeva il seguente commento:

Osserviamo che *y* se la prende tragicamente cogli amministratori cittadini; badi che essi amano l'erba e l'amano molto vicina! *(N. d. R.)*

Orbene: sapete chi ha deliberato quel lavoro dei due tappeti verdi? *L'ha deliberato la Giunta democratica* in due sedute una del 29 dicembre 1899 e l'altra dell'8 gennaio 1900. Non solo; ma la Giunta attuale lo fece eseguire in seguito a sollecitazioni da parte di un membro della Giunta democratica!

Come si vede, l'erba se la preparavano i cosidetti democratici per la buona stagione; ed è forse il dispetto di non poter più servirsene liberamente che li ha fatti dire quella villania all'indirizzo degli attuali amministratori.

Ma non sono cose che possono inquietarli. Gli attuali amministratori sarebbero, crediamo capaci, poichè quegli altri hanno voluto e vogliono l'erba, di aggiungervi qualche razione di paglia, con dei buoni torsi di cavolo e magari (a suo tempo) degli scarafaggi vivi.

Leva sulla classe 1880

Il Consiglio di leva nella sua adunanza di ieri ha stabilito che le operazioni di estrazione a sorte e visita degli inscritti della classe 1880 abbiano luogo nei giorni sotto indicati:

Estrazione a sorte:

Distretti di Udine 7, 8 maggio, Cividale, 9, S. Pietro, 10, Palmanova, 11, Latisana, 12, Codroipo, 14, S. Vito, 15, Spilimbergo, 16, Maniago, 18, Pordenone, 22, Sacile, 23, S. Daniele, 26, Ampezzo, 28, Tolmezzo, 29, Moggio, 31, Gemona, 1 giugno, Tarcento, 2.

Visita degli inscritti:

Distretti di Latisana, 18 giugno, Palmanova, 20, Cividale, 21, 22, Udine, 26, 27, 28, S. Pietro, 2 luglio, Codroipo, 3, S. Vito, 5, 6, Spilimbergo, 9, 10, Maniago, 11, Ampezzo, 13, Pordenone, 16, 17, 18, Sacile, 20, Tolmezzo, 24, 25, Tarcento, 27, Gemona, 30, S. Daniele, 31 e 1 agosto, maggio, 3 agosto.

Monte di pietà di Udine

Martedì 1 maggio vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 maggio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Camera di commercio

Concorso a tre borse di pratica commerciale all'estero. — E' aperto un concorso per esami e per titoli a tre borse di pratica commerciale in piazze del Chili, della Cina e dell'India britannica.

Il termine per presentare al Ministero, col mezzo della Camera di commercio, la domanda d'ammissione al concorso scade col 5 maggio 1900.

L'aspirante dovrà, fra l'altro, presentare il diploma di licenza della sezione di ragioneria conseguito in una delle tre scuole superiori di commercio del Regno, ed il certificato d'aver fatto pratica del commercio internazionale presso una casa di commercio per almeno un anno.

La borsa è per un biennio. Sarà al massimo di 5000 lire in oro e al netto dell'imposta di R. M.

Per maggiori notizie gli interessati possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di maggio 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti *a tutto agosto 1898*.

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Le nostre eleganti signore

Oggi, venerdì e sabato 28, potranno visitare nel salone dell'Hôtel Italia un ricchissimo e variato assortimento di elegantissimi cappelli, ultimi modelli che il signor Daina, della casa Daina e Schigos di Milano, ha portato da Parihi. Vere e scelte novità.

Lega degli insegnanti d'Italia. Il prof. Antonio Marcati, direttore del periodico milanese *I diritti della Scuola*, seguendo l'invito da più parti rivoltogli da colleghi, ha preso l'iniziativa per fondare una *Lega degli insegnanti d'Italia*.

A far parte del Comitato promotore della Lega verranno, prima di ogni altro, chiamati i direttori e redattori dei principali giornali scolastici.

Scopo della Lega sarà di raccogliere in un fascio le forze magistrali e dirigerle, nelle forme legali, al miglioramento nelle condizioni della scuola e dei maestri.

Al Congresso di Napoli, che avrà luogo nel settembre prossimo, il prof. Marcati e il Comitato promotore riferiranno sull'opera della Lega, rimettendo il potere nelle mani dell'assemblea, che nominerà la propria rappresentanza.

Giova intanto sperare che al generoso appello rispondano tutti gl'insegnanti d'Italia; a questo solo patto la Lega sarà forte e potente e potrà validamente propugnare i sacrosanti interessi della scuola e dei maestri.

Società Reduci. La Società Camera Oscura, a mezzo del suo presidente, trasmise alla presidenza della Società dei Veterani e Reduci l'importo di L. 30, quale ricavo dal tiro a segno l'altro giorno avvenuto in prossimità al secolare castagno di Bonavilla.

La Presidenza della Società Veterani e Reduci nel mentre fa noto l'atto generoso, esprime ai Signori donatori vivissimo ringraziamento anche per parte dei beneficati.

Arte e Teatri

Il grande concerto dell'orchestra del Teatro « Alla Scala » di Milano

Il programma dettagliato dello spettacolo

Tutti i giornali di Milano pubblicano articoli di sommo encomio per il concerto dato dall'orchestra del Teatro *Alla Scala* domenica scorsa a Milano in quel massimo Teatro.

Detta orchestra darà l'annunciato unico concerto al nostro *Teatro Sociale* la sera del 2 maggio p. v.

Ecco il programma dettagliato:

Parte prima

Beethoven: *Sinfonia in fa maggiore.* N. 6 (**Pastorale** op. 68).

a) Allegro ma non troppo (Risvegliarsi di serene sensazioni all'arrivo in campagna).

b) Andante molto moto (scena al ruscello).

c) Allegro (Gaio convegno dei campagnuoli).

d) Allegro (Temporale).

e) Allegretto (Canto pastorale. Lieti e grati sentimenti dopo il temporale).

Parte seconda

Franchetti: Nella Foresta Nera (Impressione sinfonia).

Catalani: Danza delle Ondine (Nell'opera *Loreley*).

Mancinelli: Fuga degli amanti (Dalla suite, *Scene veneziane*).

Wagner: Mormorio della Foresta (Nell'opera *Siegfrid*).

Wagner: Ouverture dell'op. (*Thannhäuser*).

Prezzi:

Ingresso alla platea L. 3 — Sott'ufficiali (in divisa) e ragazzi L. 1.50 — Poltrone in platea L. 5 — Scanni L. 2.50 — Loggione L. 1.

I palchi di proprietà sociale si affittano esclusivamente dal custode del Teatro Sociale e dal barbiere Faustino Savio (Via Mercatovecchio).

Per prenotazioni di posti riservati in platea rivolgersi al camerino del Teatro.

Teatro Minerva

Ci auguravamo di registrare un successo, e le nostre speranze si sono avverate, e il pubblico ha calorosamente applaudito durante tutta la rappresentazione, e l'applauso ha raggiunto, pel nostro concittadino Teobaldo Montico, il vero entusiasmo, quando egli ha dovuto ripetere la sua *aria* del 2.o atto.

Egli ha voce bella, intuonata, simpatica, ha possesso di scena, e il suo successo non potrà che aumentare di sera in sera, e noi siamo ben felici di tributargli l'elogio più caldo e più sincero.

L'ora tarda non ci permette di dilungarci sulla rappresentazione dell'*Ebreo*, ma la musica veramente bella e popolare dell'Apolloni possiamo dire che fu sinceramente apprezzata dal nostro pubblico, il quale ha festeggiato tutti gli artisti.

Il baritono Dadone emerge nella parte del protagonista, e nel prologo e nel secondo atto ebbe applausi calorosi e meritati.

La sig. Boschetti e il tenore Nobilini furono applauditi pur essi, in ispecie dopo il loro *duetto*.

Molto elegante la *messa in scena*, e davvero meritevoli di elogio gli scenari.

Lo spettacolo dell'*Ebreo*, ne siamo certi, chiamerà numeroso il pubblico alle successive rappresentazioni, e le feste al giovine Montico, che è una vera e cara speranza dell'arte musicale, si ripeteranno e aumenteranno puranco.

—

Questa sera, seconda rappresentazione dell'*Ebreo*.

CORTE D'ASSISE

L'infanticida di Susans

Presidente comm. Vittorio Vanzetti. Giudici: Dott. Sandrini e Cosattini. P. M. cav. Merizzi.

Difendono l'imputata gli avv. Driussi e Levi.

Perito d'accusa: Dott. Ettore Sachs di S. Daniele.

Perito di difesa: Dott. G. Murero di Udine.

Udienza del giorno 25.

Il verdetto e la sentenza

S'apre l'udienza alle ore 9.

Il presidente fa un completo, imparziale, brevissimo riassunto del processo.

Fatta l'ammonizione ai giurati questi si ritirano nella sala delle loro deliberazioni.

Dopo pochi minuti rientrano ed il loro capo legge il verdetto col quale la Plos Luigia è ritenuta responsabile d'infanticidio colposo ed involontario. Sono concesse le circostanze attenuanti.

Il P. M. propone la pena di anni 1 di detenzione e la multa di L. 100, pena che va diminuita d'un sesto per le circostanze attenuanti.

Il difensore avv. Driussi si rimette alla clemenza della Corte. Poco dopo questa rientra ed il presidente legge la sentenza colla quale la Plos è condannata a mesi 8, giorni 10 di detenzione e L. 83 di multa.

Computato il carcere sofferto, all'imputata non le rimangono che 4 mesi di espiazione.

La spendizione di banconote false

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti. Giudici: dottori Sandrini e Cosattini. P. M. cav. Virgilio Specher.

Difendono l'imputato gli avv. Nardini e Girardini.

L'accusato è certo Peressini Umberto di Ferdinando, d'anni 30, da Buja, ammogliato, fabbro e fornaciaio. Dall'atto d'accusa risulta che nell'ottobre e novembre 1892 in Buia, Osoppo e Gemona vennero spese banconote false da 50 fiorini come già prima fu fatto in Austria ed Ungheria ad opera del Peressini, di certo Pezzetta Giuseppe ed altri stati giudicati da questa Corte d'Assise nell'agosto 1893. Ma allora non fu possibile arrestare il Peressini che era assente. Fuggito dall'Ungheria in compagnia di certo Giusto Guerra, ritornò in Italia (Buia).

Spiccato mandato di cattura non fu possibile rinvenirlo.

Il Peressini ed altri sarebbero stati indicati quali individui che fornivano le banconote false.

Deve notarsi che il Peressini fuggì da Buia il 2 dicembre 1892 ed andò in Baviera dove fu condannato a 6 anni di reclusione per ferimento seguito da morte. Espiata la pena venne tradotto nelle nostre carceri.

L'imputato è negativo, dice di non aver consegnato nulla nè a certa Maria Gentilini, nè a Fiorenza Tomat come vuole l'accusa.

Testimoni

Gentilini Maria di Cortale d'anni 33. Fu già condannata alle Assise di Udine per spendita d'una banconota falsa avuta dalla Fiorenza Tomat. Depone su circostanze anteriori al fatto.

Fadini Valentino di Molinis, mugnaio. Accompagnò nel novembre '92 la Gentilini a Gemona. Per istrada seppe che la Gentilini doveva andare anche ad Artegna per parlare col Peressini che le aveva consegnata una banconota falsa. Ad Artegna il Peressini non fu trovato. A Gemona lo cercarono attivamente e trovatolo, la Gentilini s'ebbe in restituzione il denaro che le spettava.

Iop Pietro fu Giov. di Segnacco negoziante. Conosce la Gentilini Maria che ebbe per inquilina.

Nel 92 ebbe da essa in pagamento una banconota da 50 fiorini. A Tarcento dove fu a cambiarla fu riconosciuta falsa. La Gentilini gli disse che l'aveva avuta da suo fratello.

Tomat Fiorenza fu Antonio d'anni 40 da Segnacco, fu implicata nel processo del 93, ma venne assolta.

Dice che il biglietto da 50 fiorini fu consegnato alla Gentilini da Peressini. A Gemona non vide la Gentilini.

Dai precedenti interrogatorii si rileva che la Tomat nega d'aver consegnata la banconota a Gentilini. Dice che fu consegnata da Felice Giuseppe detto Codop.

Gurisatti Cesare da Gemona quale cameriere nell'osteria di Castellani Lorenzo, ricorda che in un giorno di mercato vennero 2 donne ed un uomo. Una di esse consegnò una banconota falsa di 50 fiorini a certo Romano Rossi e questa sarebbe la Gentilini.

Felice Giuseppe detto Codop, suonatore, da Buia. Conosce il Peressini. A Segnacco fu una volta a mangiare nell'osteria di Gentilini Maria. Nega che in tale occasione sia stata estratta una banconota da 50 fiorini. In precedenza egli consegnò alla Tomat un biglietto da 50 fiorini come campione, per il che fu anche condannato. Dalla Tomat nulla ebbe in pagamento.

Scialini Mario da Udine. Nell'osteria di certa Maria Peressini di Buia trovò il Codòp il quale, parlando colla padrona, escludeva la colpabilità del Peressini riguardo alla spendita delle banconote.

Calligaris Angelo detto Lena da Buia, carrettiere. Nel 92 fu processato ed assolto.

Fu con Peressini e Codòp a mangiare gli uccelletti nell'osteria della Gentilini a Segnacco.

Non si parlò di banconote false. Esso pagò lo scotto con monete di rame.

Ferino Francesco da Segnacco. (E' molto sordo). Non conosce Peressini e la sua deposizione si riduce quasi a nulla.

—

Si leggono le deposizioni di certo Aita Francesco che trovasi all'estero e di Cuaus Giuseppe, Waibl Alessandro, Maierofer Elisabetta e Binder Elisabetta sudditi esteri.

Leggesi inoltre la deposizione di tal Pezzetta Giuseppe detto Gargàn fatta all'estero. Il Pezzetta è ora irreperibile.

Il Presidente dà poscia lettura delle perizie fatte all'estero circa i biglietti falsificati.

L'udienza si chiude alle 5 e mezza pom.

SPORT

Giuoco del pallone. Essendosi raggiunto il numero per la istituzione in questa città del *giuoco del pallone* s'invitano tutti i signori detentori di schede ed i signori firmatari a voler intervenire nel giorno di domenica 29 corr. alle ore 2 pom. nella sala della *Camera oscura* sita in via Poscolle « Albergo Roma » (gentilmente concesso) allo scopo di costituire il comitato.

I promotori

ULTIMA ORA

(*Dispacci Stefani*)

Il Principe di Napoli a Berlino

Roma 25, ore 8 p. — Secondo informazioni molto attendibili, il Re d'accordo con gli on. Pelloux e Visconti-Venosta, prima di partire per Napoli, avrebbe deciso che il principe ereditario si rechi in Germania ad assistere alle feste di quella Corte.

L'on. Salandra a Parigi

Parigi 25 ore 8 p. L'on. Salandra, ministro di agricoltura, industria e commercio, è arrivato qui oggi e fu ricevuto dal ministro francese del commercio, dall'ambasciatore Tornielli, dall'on. Villa, e dai notabili della colonia.

L'on. Salandra si recherà domani a visitare il presidente Loubet.

Una battaglia imminente

Londra 25, ore 6 e 20 p. — I Boeri che iersera sgombrarono i dintorni di Wepener ritornarono nella notte e rinnovarono il cannoneggiamento contro e Wepener. Il generale Brabant, attende il generale Chermside arrivato stamane a Dewettsdorf.

— Si ha da Fourteenstreams (Campo Boero): Gli inglesi bombardarono stamane vigorosamente il campo boero.

L'artiglieria boera rispose con un cannoneggiamento.

Dissenso smentito

Roma 25 ore 7 pom. — La *Capitale* smentisce la notizia del *Giorno* che siano sorti dissensi fra l'on. Pelloux e l'on. Saraccò per l'infornata di nuovi senatori.

Il Papa in S. Pietro

Roma 25, ore 8 p. — Stamane il Papa, col solito cerimoniale, è disceso in S. Pietro per ricevere i pellegrini stranieri e italiani.

Le comitive dei pellegrini boemi, belgi, pugliesi e toscani accolsero con acclamazioni il Papa. Le offerte per l'obolo, da parte dei belgi, pare siano state vistose.

Bollettino di Borsa

Udine, 26 aprile 1900

	25 aprile	26 apr.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 72	100.80
» fine mese	100 80	101 20
detta 4 ½ » ex	110 60	110.75
Exterieure 4 % oro	73.95	74.10
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	321.—	321 —
» Italiane ex 3 %	308 50	308.25
Fondiaria d'Italia 4 ½	511 —	511 —
» Banco Napoli 3 ½ %	445.—	445 —
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	514 —	514 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	882.—	884.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375 —	1375 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107 —
Società Tramvia di Udine	70 —	70 —
» ferrovie Meridionali ex	738 —	737. —
» » Mediterranee ex	543 —	542 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 15	106.10
Germania »	130 35	130 25
Londra	26.75	26 71
Corone	1.10 30	1.10 20
Napoleoni	21 20	21 20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.85	95 05
Cambio ufficiale	106.13	106.09

NOTIZIE

Londra. Alquanto migliore. Consolidato 100 67. Miniere del Transvaal ferme.

Parigi. Grande cambiamento di tendenza. Rio 1490. Italiana 9515 sulla buona impressione del ribasso dell'aggio. Exterieure 74.15. Si prevede un gran movimento in avanti in vista di molte operazioni finanziarie.

Genova. Rialzo. La miglioria della Rendita trascinerà anche i valori dopo la liquidazione.

La Banca di Udine, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE, OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

VITTORIO BELTRAME

successore alla ditta **Andrea Tomadini**

UDINE - Piazza S. Giacomo - **UDINE**

 Per la prossima stagione

grande assortimento - **nelle ultime novità** - di stoffe di *lana, seta* e *cotone* per uomo e per donna

Biancheria, coltrinaggi, stoffe per mobili ecc.

Malgrado il presente continuo aumento del costo, liquidazione **a prezzi eccezionali** delle merci ancora esistenti (in tutte le varietà e finezza) della cessata ditta A. Tomadini.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19.58

Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		

da Casarsa Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	16.—	9.—	5.—

Il **Figurino dei Bambini** è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito „Il Grillo del Focolare," Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio „gratis" a chiunque li chieda.

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI

RODOLFO BAUR

INNSBRUCK Rudolfstrasse, 4

raccomanda le genuine sue Stoffe

LODEN

di lana pecorina

d'INNSBRUCK

fabbricate per

Signori e Signore

Pronti: Havelocks e Mantelli impermeabili.

Cataloghi e campioni gratis

Rappresentante Generale per l'Italia signore CESARE ANTONIO OLIVA, Via Corsica, N. 3, in Genova.

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

Brevettato SUGO di BOVE contenente l'Albumina della migliore carne

Premiato con diploma d'Onore, medaglie d'Oro e d'Argento alle principali Esposizioni

(Guardarsi dalle contraffazioni)

Il **DOPPIO BEEFTEA SCARPA** per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti, viene prescritto dalle primarie Autorità Mediche. E' indicatissimo in tutti quei casi in cui trattisi di *nutrire bene con poca cosa i sofferenti, anche gravi di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

Unico concessionario pella vendita in Italia: **P. HESSE, VENEZIA**

Pacco postale di 10 flaconi in tutto Regno verso cartolina vaglia di **L. 12.—**

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie, Magazzini di specialità alimentari:

In Udine: Giacomo Comessatti — Francesco Minisini — Achille Donda — De Candido Domenico — Pio Miani — Angelo Fabris — Antonio Manganotti — Francesco Comelli — Augusto Bosero — Pascolini e Zulani. — *Cividale:* Giulio Podrecca. — *Gemona:* Giovanni Lunazzi. — *Latisana:* G. B. Durigatto. — *Pordenone:* Adriano Roviglio — Antonio Polese — Domenico Versi — Francesco Asquini — Coiazzi Carlo — *Palmanova:* Azzo Vatta — Augusto Marni — Riccardo Martinuzzi. — *Sacile:* Fratelli Piva. — *S. Daniele:* G. A. Filipuzzi — Farmacia Corradini. — *Spilimbergo:* Antonio Santorini. — *S. Vito:* Mainardis Pietro — Luigi Brusadini — *S. Giorgio di Nogaro:* A. Businelli. — *Tarcento:* G. B. Serafini — Ferdinando Mugain. — *Tricesimo:* Luigi Carnelutti — Bisutti Giuseppe.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti